

Ascolta versione audio

Bergamo, opere per 450 milioni sul sistema aeroportuale di Orio

Marco Morino

20 aprile 2024

null

L'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio, terzo scalo italiano dopo Fiumicino e Malpensa per traffico passeggeri e 35esimo in Europa, ha davanti a sé due grandi sfide: l'ampliamento dell'aerostazione e il collegamento ferroviario con la stazione Fs di Bergamo, che in futuro potrebbe favorire l'accesso diretto in aeroporto ai Frecciarossa provenienti da Milano Centrale. Un complesso di opere che fino alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 mobiliteranno sul sistema Orio investimenti per circa 450 milioni di euro, tra le risorse spese dal gestore Sacbo (250 milioni) nelle infrastrutture aeroportuali e quelle di Rfi, società capofila del polo infrastrutture del Gruppo Fs, per allacciare lo scalo orobico alla rete ferroviaria nazionale (209 milioni, interamente finanziati). Lo dice al Sole 24 Ore Giovanni Sanga, presidente di Sacbo, la società di gestione dell'aeroporto.

Nella visione di Sacbo, un terminal più grande e moderno, raggiungibile direttamente con il treno, dovrebbe favorire una crescita ulteriore delle compagnie aeree presenti a Orio: nel corso del 2023 se ne sono aggiunte altre 4 (FlyDubai, Georgian Airways, Norwegian Air Shuttle e CaboVerde Airlines), che hanno consentito di portare a 25 il numero complessivo dei vettori di linea operativi sullo scalo e incrementare a 154 il numero di destinazioni raggiunte in 42 Paesi. L'esercizio 2023 ha rappresentato l'anno del definitivo superamento della crisi pandemica per Orio, arrivando a sfiorare i 16 milioni

di passeggeri in transito (+21,4% sul 2022).

Ieri, intanto, all'interno dell'aeroporto si è svolta la cerimonia di apertura del cantiere per l'ampliamento dell'area partenze del terminal passeggeri (lato est). Lavori per un importo di 41 milioni di euro, interamente finanziati da Sacbo, che prevedono il raddoppio della sala check-in, la realizzazione della nuova area dedicata ai controlli di sicurezza (con macchine radiogene di ultima generazione per la verifica del bagaglio a mano, senza necessità di estrarre strumenti elettronici e liquidi) e la creazione di due nuovi gate d'imbarco per i voli extra-Schengen. I lavori, affidati a un'associazione temporanea di imprese con capofila il gruppo Milesi, saranno ultimati nel novembre del 2025. L'impresa Milesi costituisce un'importante realtà nel panorama dell'imprenditoria bergamasca ed è specializzata nella realizzazione di opere pubbliche complesse. Il nuovo investimento per il terminal passeggeri si aggiunge a quelli già effettuati da Sacbo nel corso del 2023, sempre autofinanziati. Tra gli interventi, le opere di ampliamento delle infrastrutture aeronautiche in area nord (piazzali e vie di rullaggio) e la realizzazione del collegamento interrato tra il terminal arrivi e la futura stazione ferroviaria di Orio.

Dice Sanga: «Ancora una volta Sacbo mostra la propria capacità di adattamento alle esigenze del mercato, con l'approvazione del piano di sviluppo aeroportuale 2030 avvenuta formalmente nel mese di dicembre 2023 e con la definizione di un piano industriale che ha consentito di accedere ai finanziamenti bancari che garantiranno la copertura degli investimenti concordati con Enac. Abbiamo scelto uno slogan che riassume l'obiettivo degli interventi nel nostro aeroporto: più spazi, più comfort, più veloci, più lontano».

Per quanto riguarda il collegamento ferroviario con la stazione Fs di Bergamo (lunghezza di 5 chilometri), l'impegno di Rfi è ultimare i lavori entro la fine del 2026. A regime, è previsto un treno ogni 10 minuti per l'aeroporto, con

tempi di percorrenza di 10 minuti per Bergamo e 60 minuti con Milano. Intanto sono annunciate novità sul fronte societario. Dal prossimo 1° maggio, Amelia Corti, attuale amministratore delegato di Bis-Bgy International Service, società di handling del gruppo Sacbo, sarà il nuovo direttore generale dell'azienda: subentra a Emilio Bellingardi, in Sacbo dal 2006.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
